

*Exemplum.*

A' 24 dil passato, arivai con la real armata et exercito de la Cesarea Majestà dinanzi de questa isola de le Gerbe, et in quel dì, e ancho in ne l'altro attendessimo a recognoscere il locho più comodo per desbarcar. Lo Jovedì da poi, qual fu a dì 26, pigliai terra in uno locho che ha nome la Rochetta, longe dieidocto miglia del castelo, loco molto comodo de tutte cosse necessarie ad una armata et maximamente de acqua, et forteze de lochi. Et li steti perfino a Sabbato seguente, refrescando li cavali et la gente, et in quel dì me parse de assir fora con le zente da cavalo et da pede, et portai con mi alcune boche de artelarie per meter tutto in ordine; ma per esser zente nova quella compagnia, deliberai de andar uno o do' miglia del campo per alozar in bono loco. Ma per esser el numero assai de li mori, et per esser stati vincitori de major numero assai de questo, erano tanto desiderosi che ne venettero a trovar con tanta furia quanto mai se possa dir. Ne assaltorno per tutte le parte; con la gente se affrontarono de sorte che se intravano in fra le piche; et perchè la magior parte de questa compagnia, cussi da pede come da cavalo non haveano veduto guerra, se vete qualche turbatione, de sorte che fu casione che una parte de la gente lasciò una volta la victoria in mano de li mori. Et mi, trovandomi a caso li donde l'exercito nostro stete a gran pericolo, che fu la retroguardia, mi solo con dui de' mii de casa mia vedendo pervenir la furia de li mori, in prima che a niuno mandai a dir al capitano Diego de Vera, quale haveva l'antiguardia, a farli saper che venivano li mori, et mandai a dir al retroguardia che se venissero a metter insieme con nui; et feci volger dui pezi de artelaria che li batesse. Non di mancho, li mori furono molto più solliciti a venir contra de noi che quelli cavali, de sorte che la meza retroguardia del bataglione de la fanteria li parse meglio a fuzir che a combater, e se ne andò a meter insieme con l'altro bataglione, quale era l'antiguardia; ma le tre bande nere, ch'è la mità del mezo bataglione, voltò la faccia a li inimici, et io trovandomi con quella parte di gente solamente con 5 cavali, che niuno de li altri non volsero venir, facessimo testa a li inimici et entrai in fra loro, de sorte che fui ferito de una lancia in lo brazo stan-

353\* co. Et vedendomi alquanti de li nostri a le mano, me seguitorno perfino a tanto che una parte del squatrone de l'antiguardia se mise insieme contra la

gente con chi eramo a le mano, et per spatio de do hore avessimo dubia la vitoria. Et come lo squatron de l'antiguardia, del qual era capitano Diego de Vera, arrivò li mori et combattino valorosamente, se recolseno insieme tutti li mori verso donde mi era con la gente d'arme. Non se dava soccorso nè a una parte, nè a l'altra, che fu causa de la dilatione de la victoria. Et mi che era con quelle gente menade in disparte de tutti li squadroni, considerai che la salvatione de tutti non era in altro che in lo combater, perchè quanto più demoravamo più perdevamo; del che deliberai de dar dentro con la persona mia, et subito voltorno a fugir, et li sequitassimo per 3 miglia che fugian, dandoli a la coda drento de la yxola amazandoli. Erano con mi forse mille fanti quelli che me sequitavano et ducento cavali, et se la nocte non ce exturbava, ben non haria lassata la victoria per fino a la fine; ma per esser tardo et per trovarme longe dal capitano Diego de Vera, quale restava 3 milia a retro con l'altra gente et non sapeva de mi, anzi li era dicto lo contrario, me parse de fermarme, perchè, li mori andavano fuggendo non cognobbero che eravamo pochi, et per esser dentro de l'ixola se tornorno a remeter et me circondavano, et mi me trovava in tal terreno meza hora che li monstrai la faccia; et benchè erano con grande posanza, non li bastò l'animo de venirme a trovar. Et in questa tanto, el sopradito capitano Diego de Vera seppe al modo che stavamo, me mandò a dir quello voleva che lui facesse, et io li mandai a dir che venisse a meterse insieme con noi, et cussi fece; et tutti noi gionti insieme, et anche li mori, li apresentamo noi una altra bataglia, et mai non se mosse a venirme a trovar. Sapia la Signoria Vostra, che se la gente da cavalo havebbe facto el debito, et che fossi stato jorno, ancora che non avesse auto tanta gente, li harei seguitati perfino che l'averia desfati; tuttavia li mori receperono gran danno, 354 et anche noi non eramo senza. Et stando in questo, se retirassimo in uno piano donde el campo mettemo. Li mori me mandorono a dir che me volevano parlar, et io li assicurai, et veneleno do mori principali de loro, et tractavamo che se dovessino render a la Cesarea Majestà con li patti condecanti; del che restammo d'acordo mi et loro in quanto a li capitoli. Et venendo a concluder, me resposeno risposta non conforme a li capitoli, de modo che me parse esser inganni de mori africani, et cussi parti ad octo dil presente con lo mio exercito a la volta del castelo, et caminai in quel dì 6 miglia, del che me pensai me avessimo a venir a trovar li mori; ma